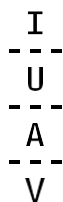




LINEE GUIDA PER L'ISTITUZIONE E IL FUNZIONAMENTO DEGLI ADVISORY BOARDS

Direzione generale - Servizio Qualità

20 maggio 2024



Università Iuav di Venezia

Santa Croce 191 / Tolentini
30135 Venezia
www.iuav.it

Sommario

1. Definizione di “parti interessate” e necessità della loro consultazione	3
2. Le indicazioni a livello europeo e nazionale	4
3. Advisory boards	6
4. Modalità di analisi della domanda di formazione	7
5. Suggestimenti per l’organizzazione delle riunioni dell’Advisory board	7

1. Definizione di “parti interessate” e necessità della loro consultazione

Le “parti interessate” sono costituite dai rappresentanti di imprese, pubbliche amministrazioni, associazioni di categoria, ordini professionali, enti del terzo settore ed ex-studenti. La consultazione dell’*Advisory board*, di cui al punto 3, vuole garantire un sistema di consultazione stabile e organico di tali parti interessate che permetta un collegamento stretto tra obiettivi e contenuti della formazione universitaria e linee di tendenza in tema di competenze e profili professionali e culturali necessari al mondo della produzione, dei servizi e delle professioni.

L’esigenza di istituire la consultazione con le parti interessate è finalizzata allo sviluppo di competenze coerenti con i bisogni del mercato del lavoro e alla promozione di modelli e metodi didattici che garantiscano la qualità dell’offerta formativa.

La consultazione è richiesta (v. punto 2) per la prima volta in fase di progettazione dell’offerta formativa dei corsi di studio (qui di seguito “CdS”), ovvero dei corsi di laurea triennale, di laurea magistrale e di laurea magistrale a ciclo unico, è possibile applicarla anche in fase di progettazione di altre attività formative.

In questa fase le parti interessate contribuiscono a orientare le scelte formative adottate, successivamente la consultazione costante con le parti interessate permette di confermare o modificare la programmazione del percorso formativo in coerenza con i profili professionali richiesti, che possono variare nel tempo, verificando altresì gli obiettivi formativi e i risultati ottenuti.

L’attività di consultazione con le parti interessate interviene sui seguenti aspetti:

- verifica della validità e attualità degli sbocchi professionali individuati;
- proposte di modifica dell’offerta formativa in risposta a quanto emerso dal confronto con le parti interessate e in coerenza con i profili professionali individuati;
- proposte di integrazione degli obiettivi di apprendimento;
- attivazione di protocolli di collaborazione (cooperazione didattica, possibilità di tirocini e stage) ed esplorazione di nuovi bacini di accoglienza degli studenti dopo il percorso di studio;
- monitoraggio delle carriere post-universitarie.

L’efficacia della consultazione si tradurrà nella coerenza tra profili professionali, obiettivi formativi e attività formative del corso.

2. Le indicazioni a livello europeo e nazionale

L'esigenza di ricorrere all'attività di consultazione con le parti interessate e di consolidarla nel tempo trova il suo fondamento nell'ambito del *Bologna Process*, che ritiene centrale rafforzare l'occupabilità e la crescita personale e professionale dei laureati nel corso della loro carriera ([Bologna Process: Work programme – Employability](#)). Questo aspetto è stato richiamato in particolare nel corso della conferenza dei ministri dell'istruzione superiore svoltasi a Bucarest il 26-27 aprile 2012: "I laureati di oggi hanno bisogno di combinare abilità e competenze trasversali, multidisciplinari e innovative con elementi di conoscenza disciplinare specifica e aggiornata, in modo da essere in grado di contribuire ai più ampi bisogni della società e del mercato del lavoro. L'obiettivo è di rafforzare l'occupabilità e la crescita personale e professionale dei laureati nel corso della loro carriera. Raggiungeremo questo obiettivo migliorando la cooperazione tra datori di lavoro, studenti e istituzioni di istruzione superiore, in particolare nello sviluppo di corsi di studio che contribuiscano ad accrescere il potenziale imprenditoriale, di innovazione e di ricerca dei laureati".

Le *Standards and guidelines for quality assurance in the European Higher Education Area* (ESG), revisionate e aggiornate nel maggio 2015, raccomandano (parte 1, punto 1.2 "Progettazione e approvazione dei corsi di studio") che i corsi di studio siano progettati definendo obiettivi generali coerenti con la strategia istituzionale ed espliciti risultati di apprendimento, coinvolgendo nel lavoro sia gli studenti che altri portatori di interesse e utilizzando esperienze e punti di riferimento esterni. Inoltre, sottolineano (punto 1.9 "Monitoraggio continuo e revisione periodica dei corsi di studio") la necessità che i corsi di studio siano riesaminati regolarmente, coinvolgendo gli studenti e gli altri portatori di interesse, e aggiungono che le informazioni raccolte e analizzate conducono alla modifica del corso di studio, garantendone l'aggiornamento.

A livello nazionale, il D.M. 270/2004 esprime in modo chiaro e preciso la necessità di attivare un collegamento continuo con il territorio, sia per far conoscere l'offerta formativa, sia per una migliore spendibilità a livello lavorativo dei titoli universitari, in virtù delle conoscenze, capacità e abilità che permettono di raggiungere, definiti in collaborazione con il mondo del lavoro. Il predetto DM stabilisce in particolare, all'art. 11, comma 4, che "le determinazioni di ogni ordinamento didattico dei corsi di studio, sono assunte dalle università previa consultazione con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali".

Il sistema AVA (Accreditamento - Valutazione - Autovalutazione) sottolinea che "ai fini della progettazione del corso di studio si tiene conto sia della domanda di competenze del mercato del lavoro e del settore delle professioni, sia della richiesta di formazione da parte di studenti e famiglie. Un'accurata ricognizione e una corretta definizione hanno lo scopo di facilitare l'incontro tra la domanda di competenze e la richiesta di formazione per l'accesso a tali competenze. Hanno inoltre lo scopo di facilitare l'allineamento tra la domanda di formazione e i risultati di apprendimento che il corso di studio persegue".

Lo stesso sistema prevede che la scheda unica annuale (SUA) del corso di studio sia il principale strumento funzionale alla progettazione, alla realizzazione, all'autovalutazione e alla riprogettazione del corso di studio. Oltre a richiedere la sintesi della consultazione avvenuta in sede di elaborazione dell'ordinamento didattico (sezione A - Obiettivi della formazione – quadro A1.a), la scheda include, nella medesima sezione, un quadro A1.b in cui occorre descrivere in breve l'attività di consultazione ordinariamente svolta, esplicitando quale organo o soggetto accademico effettua la consultazione, quali organizzazioni vengono consultate, quali sono le modalità e la cadenza delle consultazioni, e il supporto documentale.

L'importanza del confronto con le parti interessate per la valutazione esterna dei corsi di studio emerge anche dalle [Linee guida per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione per l'a.a. 2024-2025](#) approvato con delibera del Consiglio Direttivo n. 222 del 21 settembre 2023.

Il documento indica, nella parte iniziale relativa alla definizione dei profili culturali e professionali, che particolare attenzione verrà rivolta alla consultazione con le parti interessate, nello specifico:

- Identificare le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti; docenti; organizzazioni scientifiche e professionali; eventuali organizzazioni di fruitori di servizio di ampio respiro quali ad esempio associazioni di pazienti e di consumatori, organizzazioni ambientali; esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore.
- Specificare se e come sono stati consultati rappresentanti significativi delle principali parti interessate, individuate con particolare riferimento alle organizzazioni di categoria e/o analizzati gli studi di settore di riferimento.
- Evidenziare, se non sono disponibili organizzazioni di categoria o studi di settore, se è stato costituito/individuato un Comitato di Indirizzo che rappresenti le parti interessate e se la sua composizione è coerente con il progetto culturale e professionale.
- Illustrare come le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione della progettazione dei CdS, soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi.

L'importanza del confronto con le parti interessate per la valutazione esterna dei corsi emerge anche dalle linee guida ANVUR per le valutazioni pre-attivazione dei corsi di studio da parte delle commissioni di esperti della valutazione (CEV); il documento indica che particolare attenzione verrà rivolta alla "domanda di formazione" con riguardo agli aspetti di seguito indicati: "I portatori di interesse consultati sono coerenti con il progetto culturale e professionale del Corso proposto e sono adeguati per numerosità e rappresentatività? Sono stati effettivamente coinvolti nella progettazione del Corso attraverso incontri documentati dai relativi verbali?".

3. Advisory boards

Le presenti linee guida per la consultazione e l'ascolto delle parti interessate sono state sviluppate sulla base delle linee guida AVA 3.0 e delle normative nazionali ed europee, e si indirizzano in particolare ai CdS. È possibile applicarla anche in fase di progettazione di altre attività formative.

Oggetto della consultazione è il progetto formativo, il cui contenuto deve:

- identificare i profili professionali di riferimento;
- identificare gli obiettivi formativi espressi anche in termini di risultati di apprendimento attesi;
- individuare quali attività formative (insegnamenti, tirocini, eccetera) lo studente deve acquisire in relazione ai risultati di apprendimento attesi e alle modalità di verifica previste.

L'Advisory board e il suo coordinatore è nominato dal Consiglio di Dipartimento, su proposta della sezione di coordinamento della didattica ai sensi dell'art. 26 dello Statuto dell'Università Iuav di Venezia, per uno o più corsi. Per la scuola di dottorato l'Advisory board e il suo coordinatore è nominato dal consiglio della scuola di dottorato su proposta del direttore.

L'Advisory board è composto da esponenti delle parti interessate e da:

- a) il/i coordinatore/i;
- b) almeno due docenti di ogni corso interessato;
- c) almeno uno studente di ogni corso interessato;

Una particolare cura va riservata alla scelta della componente esterna. È necessario che la scelta dei suoi membri sia coerente con le figure professionali di riferimento del/i Corso/i interessato/i e che siano rappresentativi del livello territoriale, nazionale e, ove opportuno, internazionale, dei rispettivi ambiti professionali, culturali e istituzionali. È opportuna la presenza di almeno un laureato o ex-studente del corso.

Tra i criteri da seguire per individuare i rappresentanti esterni si segnalano i seguenti:

- a) l'appartenenza ad ambiti corrispondenti alle figure professionali formate dal/dai Corso/i interessato/i;
- b) la preferenza - nell'ambito delle aziende, degli enti e delle istituzioni consultate – per i referenti delle risorse umane o per laureati o ex studenti del/dei Corso/i;
- c) l'appartenenza a soggetti convenzionati con l'Ateneo per lo svolgimento di tirocini formativi, in modo da chiedere un riscontro su quanto gli studenti dimostrino di aver acquisito in termini di risultati di apprendimento previsti.

L'Advisory board si riunisce almeno una volta all'anno, ricorrendo, ove necessario, anche a modalità di connessione da remoto. Esso è coordinato dal/i coordinatore/i, direttore/i, responsabile/i scientifico/i del/dei corso/i interessato/i di uno dei corsi interessati, e rimane in carica per tre anni, con possibilità di conferma. La composizione dell'Advisory board può essere modificata annualmente ed è pubblicata sul sito dell'Ateneo.

4. Modalità di analisi della domanda di formazione

L'analisi della domanda di formazione può avvenire attraverso:

- 1) Riunioni dell'Advisory board;
 - 2) Consultazioni dirette di altre parti interessate;
 - 3) Analisi di studi di settore e di dati statistici;
 - 4) Modalità alternative.
- 1) Riunioni dell'Advisory board. L'Advisory board si riunisce almeno annualmente in occasione del riesame periodico dei corsi e in occasione della istituzione di nuovi corsi. Tutte le riunioni sono documentate da verbali redatti secondo il modello allegato (A1) e trasmessi al consiglio di dipartimento.
 - 2) Consultazioni dirette di parti interessate al di fuori delle riunioni dell'Advisory board. La consultazione deve essere sempre supportata da verbali riportando: a) la data in cui è avvenuta la consultazione; b) quale organo o soggetto accademico ha effettuato la consultazione; c) la tipologia delle organizzazioni consultate; d) i ruoli ricoperti dai partecipanti alla consultazione; e) una descrizione delle risultanze della consultazione.
 - 3) L'analisi di studi di settore e di dati statistici. Questa analisi può mettere in luce evidenze documentate rispetto alle prospettive lavorative dei laureati, tramite dati relativi alle previsioni occupazionali del mercato del lavoro, ricavabili da studi di settore¹, nonché tramite i dati relativi agli sbocchi occupazionali, anche confrontati con corsi analoghi²; inoltre è utile richiamare i risvolti applicativi di settori della ricerca specifici, anche tramite richiami ad articoli significativi pubblicati sul web. È importante che tale analisi sia documentata e si riferisca esplicitamente al corso/ gruppi di corsi, non limitandosi a citare i rapporti consultati, bensì riportando informazioni specifiche sul corso/ gruppi di corsi oggetto dell'analisi.
 - 4) Emerge sempre più l'importanza di trovare modalità alternative di consultazione, rispetto alle consuete riunioni, per stabilizzare un rapporto collaborativo delle parti interessate con l'università. Di qui l'utilizzo di strumenti di consultazione non in presenza, quali programmi che consentano indagini on-line, accesso a forum interattivi, ecc.

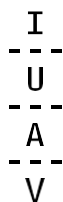
5. Suggerimenti per l'organizzazione delle riunioni dell'Advisory board

L'organizzazione e lo svolgimento delle attività di consultazione possono essere affidati all'autonomia del corso, oppure essere coordinati e supportati dalle altre strutture di riferimento.

Dopo che sia stata definita e stilata una bozza del progetto formativo del corso (o di revisione/riformulazione di alcuni suoi contenuti), la consultazione dell'Advisory board va effettuata tenendo presente quali fonti di informazioni si intendono utilizzare, quali soggetti si intendono consultare e quali saranno le modalità per il confronto in merito al progetto formativo del corso.

I documenti da tenere in considerazione e condividere il più ampiamente possibile possono essere di vario tipo:

- documenti prodotti da ordini professionali;
- documenti prodotti dalle principali associazioni di categoria e di rappresentanza dei lavoratori attive nei settori di competenza specifica concernenti le professionalità che i corsi intendono formare;
- documenti prodotti da istituzioni pubbliche che abbiano compiti regolativi (ad es. assessorati regionali, ministeri, etc.) nei settori di competenza specifica concernenti le professionalità che i corsi intendono formare;
- indagini sul mercato del lavoro dei laureati, sulle competenze professionali e sulle previsioni di occupazione dei diversi raggruppamenti delle professioni.



Università Iuav di Venezia

Santa Croce 191 / Tolentini
30135 Venezia
www.iuav.it

In quest'ottica, occorrerà dare evidenza di analisi effettuate sugli studi di settore per individuare la domanda di formazione, nonché di opportuni confronti con altri corsi affini a livello nazionale e/o internazionale.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si veda la seguente pagina web:

<https://www.iuav.it/it/assicurazione-della-qualita/materiali-e-link-utili>

È opportuno che il corso predisponga il materiale informativo da sottoporre all'Advisory board. In particolare, il materiale informativo sarà costituito da:

- progetto formativo del/i Corso/i, da cui emergono gli obiettivi formativi specifici, i risultati di apprendimento attesi e le figure professionali con i relativi sbocchi occupazionali;
- risultati del questionario sulle esperienze di stage/tirocinio sottoposto alle aziende/enti ospitanti (v. ad esempio <https://www.iuav.it/it/qualita-della-didattica/valutazione-didattica>).

Il materiale informativo dovrà essere inviato con congruo anticipo prima che vengano effettuati gli incontri. Sia il progetto formativo che i questionari devono essere utilizzati come base di discussione durante la riunione ed è necessario verbalizzare i singoli incontri, predisponendo un documento sintetico di riepilogo da trasmettere a tutti i soggetti consultati che contenga le osservazioni emerse e le conseguenti azioni di adeguamento individuate dal/i corso/i (v. Allegato A1);

I verbali vanno approvati dal corso e trasmessi al consiglio di dipartimento.



A1 - Modello per la verbalizzazione di un incontro

Verbale della riunione dell'Advisory board / verbale dell'incontro di consultazione con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni.

Il giorno alle ore, presso....., si è tenuto la riunione dell'Advisory board / l'incontro di consultazione tra i responsabili del corso e i referenti delle parti interessate del predetto corso.

All'incontro sono presenti per il corso:

(nome e ruolo)

(nome e ruolo)

per le parti interessate:

(nome, ruolo e denominazione dell'organizzazione di appartenenza)

(nome, ruolo e denominazione dell'organizzazione di appartenenza)

La discussione ha preso in esame *(a titolo esemplificativo)*:

- il progetto istitutivo del corso;
- i profili di sbocco professionale individuati;
- gli obiettivi formativi;
- i risultati di apprendimento attesi e il quadro delle attività formative;
- eventuali indagini su dati Almalaurea, opinioni delle aziende sui tirocini/assunzioni, studi di settore;
- altro.

(Resta inteso che l'incontro può vertere su più argomenti)

Durante l'incontro è emerso quanto segue in merito a:

- obiettivi formativi:
- figure professionali:
- punti di forza dell'offerta formativa proposta:
- eventuali criticità dell'offerta formativa proposta:
- altro.

(Il verbale può riportare, in maniera succinta, i singoli interventi, eventualmente chiedendo direttamente agli interessati di far pervenire una brevissima sintesi del loro pensiero. Qualora alcuni degli invitati abbiano dichiarato di essere impossibilitati a intervenire, ma abbiano ugualmente reso il proprio parere tramite uno scritto, è necessario darne atto a verbale).

Altre osservazioni...

L'incontro si chiude alle...

Firme